Smog in Pianura: la Regione chiede un incontro al Governo

*"In Regione Emilia-Romagna abbiamo approvato il nuovo '**Piano aria integrato**', particolarmente ambizioso: condiviso con tutte le rappresentanze del sistema regionale e i soggetti interessati, potrà contare su risorse per quasi **155 milioni di euro**. Deve però essere chiara una cosa: siamo di fronte a una **questione nazionale** e non si può pensare di potersela cavare con le sole limitazioni, non si può pensare di far ricadere tutto quanto su **cittadini, famiglie, imprese**. La transizione ecologica è una priorità per il Paese, altro che negare il cambiamento climatico come ci si ostina ancora a fare da più parti, bisogna accelerare nella sua realizzazione e va completata tenendo insieme ambiente e lavoro, ma per **farlo servono un piano e investimenti nazionali straordinari**. Non si risolve la situazione a pezzi, coi singoli territori che agiscono ognuno in solitudine. Per questo, da anni, e va sottolineato da anni, abbiamo avanzato proposte per la trasformazione di tutti i fattori inquinanti e processi di conversione, stanziando fondi straordinari e accompagnando imprese e famiglie: è il momento che arrivino risposte concrete. Per questo, chiediamo di nuovo al Governo di confrontarci insieme alle Regioni del Bacino Padano, per adottare misure strutturali e non dover agire sempre e solo nell'emergenza: in Emilia-Romagna stiamo facendo la nostra parte e siamo pronti a dare il nostro contributo, ma servono risposte da dare al Paese".*

Così il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, e la vicepresidente con delega all'Ambiente, **Irene Priolo**.

Dal presidente Bonaccini sta per partire una richiesta indirizzata al ministro dell'Ambiente, **Gilberto Pichetto Fratin**, per un **incontro urgente** nel quale affrontare col Governo il tema inquinamento insieme ai presidenti delle **Regioni del Bacino Padano**.

La situazione

Nel frattempo, in Emilia-Romagna e non solo, il perdurare delle condizioni di stabilità meteo e la conseguente **mancanza di "rimescolamento" dei bassi strati dell'atmosfera** ha comportato e comporta una stagnazione degli

inquinanti nei bassi strati e la formazione di nuovi inquinanti di natura secondaria (che derivano, cioè, da reazioni chimico-fisiche in atmosfera). Una situazione, questa, aggravata dalla **presenza di fenomeni di inversione termica**, tipica delle situazioni invernali, contraddistinta dalla presenza di aria più fredda vicino al suolo e di aria più calda in quota, che comporta ulteriormente il ristagno di umidità e inquinanti. Ne consegue il peggioramento della qualità dell'aria e la formazione di nebbie. Per la giornata di venerdì è previsto l'arrivo di una perturbazione che dovrebbe contribuire a migliorare la situazione. Per questo motivo mercoledì 21 febbraio è stato **emesso da Arpae un bollettino verde ed è rientrata l'allerta dei giorni precedenti**.

Il Pair 2030

Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari; agire simultaneamente sui principali settori emissivi – combustione di biomasse (PM_{10}), agricoltura (NH_3, ammoniaca), trasporti (NO_x, ossidi di azoto) -; intervenire sia su scala locale che estesa, dal bacino Padano al livello nazionale. Ancora, prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali. Questa, in estrema sintesi, **la strategia del Pair 2030**, recentemente approvato in Assemblea, per cui sono stati identificati gli ambiti di intervento e le misure collegate. Un Piano pensato e costruito non nell'ottica delle restrizioni ma delle opportunità, e che, per la prima volta, parte con una dotazione di risorse volte al miglioramento della qualità dell'aria, a cui concorreranno anche finanziamenti e misure delle programmazioni e pianificazioni settoriali.

Fonte: Regione Emilia – Romagna